

## Conessioni naturali

### Il bosco lenisce il dolore di Nessi

**P**rofondamente deluso dagli esseri umani, inetti a edificare una società realmente democratica, pronti a cedere alle lusinghe del potere, incapaci di vivere se non in perenne guerra, il poeta svizzero di lingua italiana Alberto Nessi (Mendrisio, 1940) sceglie di tuffarsi a contatto diretto con gli alberi



dei boschi e rivolge il proprio interesse all'universo vegetale. Lo aspettano incontri nel quotidiano botanico e animale tra rovi, faine, carpini, rondoni, borragini, farfalle, radici, serpi,

licheni, caprioli. Nel microcosmo del sottobosco Alberto Nessi, che vanta più di mezzo secolo dalla prima pubblicazione, s'intrufola da acuto esploratore. Il suo fine è riuscire a connettere le fronde di un ippocastano o un grappolo di lillà alla vita umana in attesa di redenzione. Immagina così di riannodare il legame tra il vibrare delle foglie e le risate dei bambini, di conciliare il nostro finale e ineluttabile disfacimento tra i fiori incantati dei ciliegi e una coccinella. Con brusii, sussurri e fremiti gli sono compagne di strada peonie, lucertole, salvie, camelie, mimose, civette, edere (*Il mondo salvato dalle piante*, Interlinea, pp. 160, € 14). (fr. ma.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

